

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXII n.13 (510) del 12.7.2007. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il  
nostro  
sito:  
[meridiano16.com](http://meridiano16.com)  
L'informazione  
globale

## Annunciato da mons. Zerrillo il nome del suo successore Habemus novum episcopum

Lucera. Sabato 30 giugno alle ore 11 le campane della Cattedrale di Lucera hanno suonato lungamente a festa per annunciare l'evento atteso da quasi un anno: l'elezione del nuovo Vescovo della diocesi Lucera-Troia, il quale subentrerà al dimissionario mons. Francesco Zerrillo. Nella sala dell'episcopio, sede del Museo diocesano, gremita di sacerdoti e autorità civili e militari del posto, con la voce commossa mons. Zerrillo ha comunicato che il vescovo eletto della diocesi è don Domenico Cornacchia, parroco della Parrocchia "SS. Redentore" di Altamura. Riteniamo opportuno affidare il commiato del Vescovo alle sue stesse parole che di seguito riportiamo, mettendo in evidenza il sincero e profondo apprezzamento che i presenti hanno voluto tributare a mons. Zerrillo per la sua lunga attività episcopale, improntata alla tolleranza, alla misericordia e all'amore per Dio e per il prossimo. Riportiamo il testo del suo saluto ai fedeli.

### AI FEDELI DELLA DIOCESI DI LUCERA-TROIA

"Fratelli e sorelle, figli tutti della diocesi di Lucera-Troia!

Finalmente oggi, 30 giugno 2007, ho la gioia di comunicarvi il nome del mio successore, che guiderà nella potenza dello Spirito e nel nome di Gesù, questa amata diocesi, diventando il suo terzo vescovo.

Questi è Sua Eccellenza Mons. Domenico Cornacchia della diocesi di Altamura — Gravina — Acquaviva delle Fonti. Vi sarà presentato un breve profilo biografico del nuovo Pastore.

Molti di noi, particolarmente fra i sacerdoti, conoscono personalmente Mons. Cornacchia e possono testimoniare la dolcezza del suo carattere, l'armonia della sua personalità, l'intensità della sua spiritualità, la grande apertura relazionale, l'ardore del suo zelo apostolico.

Sono sicuro che, in breve tempo, avrete modo di conoscerlo, di apprezzarlo e di sintonizzarvi con il suo stile. Auguro a tutti di beneficiare dell'azione pastorale,

cioè dell'amore apostolico del nuovo Vescovo. Dobbiamo credere che in lui, in virtù della ordinazione episcopale, sarà attivamente presente Gesù stesso.

Esorto tutti ad amare fin da questo primo momento il mio successore: Egli, come ogni uomo, avrà bisogno di sentirsi stimato ed amato; egli, come ogni degno Pastore nella Chiesa, non avrà altro desiderio che quello di amarvi e di servirvi.

Sicuramente egli obbedirà al principio intrinseco al compito pastorale quale "amoris officium".

Per questo mio successore io ho pregato intensamente ed ho esortato a pregare particolarmente

coscienza che mi persuadeva così. Ma vi ho sempre amati tutti; mi sono sforzato di vedere gli aspetti positivi di ognuno; ho preferito la linea della comprensione e dell'incoraggiamento. Il Signore mi ha fatto un dono grande: Egli mi ha fatto sperimentare la sua misericordia e mi ha reso partecipe dei suoi palpiti di amore misericordioso.

Alla Misericordia di Dio affido i miei quasi 22 anni di vita e di attività episcopale e affido tutti voi, specialmente i miei fratelli sacerdoti e diaconi, all'Amore misericordioso del Cuore di Cristo e alla tenerezza materna di Maria "Patrona nostra".



te in questo ultimo anno. Da questo momento, come è attestato da un decreto della Congregazione dei Vescovi, io sono Amministratore Apostolico della "Sede Vacante" della diocesi di Lucera-Troia. Questo significa che io avrò la stessa autorità di prima ed eserciterò gli stessi poteri, non già in virtù di una autorità personale immediata, ma in nome e per delega del Papa. Così sarà fino al giorno in cui Mons. Cornacchia inizierà il suo servizio episcopale nella nostra Cattedrale.

Cari fratelli e sorelle, da questo giorno abbiamo necessariamente una giuridica discontinuità. Non sono più io il Vescovo di Lucera-Troia, ma Mons. Cornacchia è Vescovo eletto di questa diocesi.

C'è però una continuità indistruttibile fra me e voi: è quella dell'amore. Io mi sono definito sempre un "piccolo vescovo". Non lo dicevo per civetteria. Era la mia

Staremo ancora insieme per un po' di tempo e avremo modo di salutarci. Desidero però, sin da questo primo momento, ringraziare tutti della cordialità dell'accoglienza, dell'amabile comprensione e del calore dell'affetto. Ringrazio in particolare le autorità civili e militari e quanti presiedono le varie istituzioni. In ogni angolo della diocesi, nella provincia e nella regione.

Sarà mio compito congedarmi in qualche modo dalla loro cordialità e dalla loro amicizia.

Inizio questa ultima fase della mia vita con serenità e con fiducia.

Mi accompagnerà la vostra preghiera; vi rimarrò vicino con la mia preghiera. Vi benedico."

Lucera, 30 giugno 2007.

**Francesco Zerrillo Vescovo**

(Nella foto: mons. Zerrillo con il segretario diocesano Arturo Monaco a sin.)

### In nome di Sacco e Vanzetti

## Contro la pena di morte

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Finora il sacrificio di Sacco e Vanzetti ha simboleggiato la lotta contro l'ingiustizia provocata dal razzismo, ora simboleggia la lotta contro la pena di morte. E' questo il messaggio trasmesso dalla proiezione del documentario "Sacco e Vanzetti per ricordare e combattere la pena di morte".

Nella conferenza stampa che ha preceduto la proiezione del documentario alla presenza del regista Miller, del sindaco, vice sindaco e assessore alla cultura di Villafalletto, dell'ins. Fernanda Sacco nonché del documentarista di Boston Lawrence Ferrara, che accompagnato dal cineoperatore e traduttore romano Antonio Silvi, sta girando per suo conto le riprese di un altro documentario sui due anarchici italiani, si è parlato della prossima costituzione della "Fondazione Sacco e Vanzetti" che si prefigge di raccogliere tutta la documentazione relativa ai due martiri e farne di essa la base per lottare contro le ingiustizie e per l'abolizione della pena di morte in tutti i Paesi del mondo.

Prima della proiezione nel teatro "Luigi Rossi", gremito in ogni ordine di posti, sia il sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo sia quello di Villafalletto Ilio Piana nei loro saluti si sono trovati concordi nel prospettare il gemellaggio tra i due centri nel nome di Sacco e Vanzetti. A questo punto l'ins. Fernanda Sacco, unica parente vivente di Ferdinando Sacco, dal microfono di Antonio Silvi situato in platea ha fatto notare al sindaco Di Pumpo il fatto di non avere citato nel suo indirizzo di saluto né quello che sta facendo un gruppo di giovani torremaggiore guidato da Alberto Scudieri per la Fondazione né la presenza del documentarista Lawrence Ferrara che lo stava riprendendo con la sua telecamera.

Successivamente Mario Pierrotti dell'Oda Teatro Cerchio di Gesso, collaboratore della ste-sura del lavoro teatrale "Sacco e Vanzetti... loro malgrado" rappresentato in molti teatri d'Italia, ha

letto l'ultima lettera che Nicola Sacco quattro giorni prima di salire sulla sedia elettrica ha inviato al figlio Dante. Ha fatto seguito la relazione del prof. Saverio Russodell'Università di Foggia sulle condizioni di vita in Italia e soprattutto nel Meridione che costrinsero molti concittadini e connazionali ad emigrare negli Stati Uniti d'America.

Per quanto riguarda il documentario diciamo con tutta franchezza che ha deluso un po' tutti in quanto interamente parlato in inglese con i sottotitoli in italiano, che scorrevano tanto velocemente su sfondi talora poco adatti da risultare di difficile lettura. Pertanto poco si è recepito degli anziani personaggi bostoniani che per "sentito dire" narravano le loro impressioni sul caso "Sacco e Vanzetti". Nel documentario appaiono alcune sequenze del film di Giuliano Montalto, lo stesso nostro regista sottotitolato in inglese e poche battute pronunciate da Fernanda Sacco. Nessuna sequenza relativa alla casa natale di Sacco e nemmeno al Monumento eretto in loro onore nel cimitero di Torremaggiore, dove nel gennaio del 2003 io, il sindaco Di Pumpo e l'ex sindaco Marolla, tramite la traduttrice Camilla Delle Vergini, abbiamo spiegato a Peter Miller le condizioni di vita degli inizi del Novecento e la lotta contro le ingiustizie e contro la pena di morte racchiuse nel sacrificio dei due emigrati italiani e nessun riferimento la proclamazione di Michael Dukakis, governatore del Massachusetts, interamente scolpito nella parte superiore del sarcofago contenente l'urna che conserva le ceneri di Sacco insieme a una manciata di quelle di Vanzetti.

Da circa una ottantina d'anni Torremaggiore è meta di studiosi interessati a Sacco e Vanzetti; molti libri e servizi giornalistici sono stati realizzati a proposito. Nel 1977 il sen. Umberto Terracini e l'attore Riccardo Cucciolla hanno commemorato i due martiri nel cinquantenario della loro morte e dieci anni dopo, a Villafalletto, la

continua in 2ª

continua dalla prima...

## Contro la pena di morte

Fedrazione Anarchica Italiana ha commemorato il 60° anniversario. La giornata del 23 agosto è stata proclamata "Giornata Internazionale per Sacco e Vanzetti" e quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario del loro sacrificio. Un gruppo di iscritti al locale Circolo di Rifondazione Comunista ha invitato per il prossimo 23 agosto il Presidente della Camera, on. Fausto Bertinotti, con un telegramma ma il gruppo non insiste ed inviterà altre personalità.

Il documentario girato e pro-

iettato da Carla Brezzo è stato una mezza delusione, così come quello di Peter Miller. Il regista americano ha ringraziato pubblicamente sia Fernanda Sacco che lo scrivente per la collaborazione giornalistica e documentaria messa a sua disposizione.

Si sono scelti Sacco e Vanzetti a simbolo della giustizia giusta e qui si nutre la speranza che il documentario che sta allestendo Lawrence Ferrara possa rendere giustizia anche alla memoria di Sacco e Vanzetti.



## La Pallacanestro Lucera saluta il Team Manager Marcello Casamassima

Lucera. Il presidente Ferosi saluta l'amico Casamassima dopo tre anni di collaborazione e sinergia.

"E' stato per me, oltre che un ottimo dirigente, un mio degno sostituto in tutte le situazioni che negli anni si sono create, in una sconfitta, in una vittoria, ma soprattutto nei momenti di difficoltà che tutte le società attraversano. La parola Team Manager gli stava a pennello, capace di gestire un'intera squadra prima, durante e dopo gli allenamenti e le partite. La sua assenza dovuta a motivi personali sicuramente la risentirò, in quanto Marcello era un po'

la mia memoria storica e non nascondo che nel futuro rimarrò sempre in contatto, perché mi ero abituato alle sue certezze. Il progetto triennale che avevamo preventivato, si è realizzato. Salire e rimanere protagonisti in C1, questo non ha fatto altro che emergere come le nostre idee erano in simbiosi. Gli auguro di trovare un altro team nei luoghi in cui si sposterà e sicuramente sarà apprezzato per le sue doti da uomo e dirigente".

La Pallacanestro Lucera tutta, ringrazia e saluta Marcello, l'uomo che non si adirava mai!

## Presentazione libro "Dalla Festa Popolare al Moderno Folk Festival"

Carpino. Al Carpino Folk Festival 07 sarà presentato sabato 04 agosto alle ore 21.30 il volume "Dalla Festa Popolare al Moderno Folk Festival - come un angolo del sud diviene il centro del mondo grazie alla sua feconda forza creatrice", a cura di Giulia Marra, (edizioni carpino folk festival, 2007). Un saggio che analizza dal punto di vista del cosiddetto teatro di "ricerca" il fenomeno dei Cantori di Carpino e del festival della musica popolare e delle sue contaminazioni.

"Il mio interesse per la musica e il teatro, le mie origini pugliesi e la costante frequentazione di questa terra, mi hanno portato ad interessarmi in modo particolare ad un evento che da molti anni ormai segue con entusiasmo.

L'obiettivo del lavoro è quello di

analizzare due diverse situazioni festive, nelle quali si possono ritrovare quegli elementi che tanto hanno affascinato teatranti e ricercatori a partire da Antonin Artaud fino ad oggi, e che possono essere inserite in un discorso sul teatro, o meglio sulla cosiddetta antropologia teatrale.

Questi due eventi avvengono in uno stesso luogo, il paesino di Carpino nell'entroterra del Gargano, ma sono però tra loro molto distanti nel tempo. Si tratta dell'attuale Carpino Folk Festival di cui ho avuto più volte esperienza diretta, e dell'antica tradizione musicale orale del paese, circa la quale è stata effettuata una ricerca. In particolare sono state descritte talune dinamiche di rilevante interesse antropologico; sono state eviden-

ziate differenze e somiglianze tra le due diverse situazioni festive, e si è cercato di contestualizzare e motivare ciascuna di esse.

Di particolare importanza sono state le testimonianze raccolte sul campo di anziani cantori del paese, di carpinesi più o meno direttamente coinvolti nell'organizzazione della festa e di forestieri che partecipano periodicamente all'evento."

"...per intere notti a Carpino si suona e si danza, i partecipanti abituali sanno già come si svolgerà la festa, cosa accadrà nei diversi spazi e come sarà suddiviso il tempo; ciò che acquista importanza non è l'originalità dell'evento, né la sua evoluzione negli anni, ma l'esperienza sensibile vissuta e rivissuta collettivamente".

## A Cerignola riaperto il Poliambulatorio

Cerignola. E' stato inaugurato il Poliambulatorio "ex Inam" di Viale Di Vittorio, attivo da tre settimane dopo una radicale ristrutturazione.

Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale alla Solidarietà, Dott.ssa Elena Gentile, il Commissario straordinario della Asl FG Dr. Donato Troiano, il sub-Commissario, Dr. Antonio Di Biase ed il sindaco di Cerignola, Matteo Valentino. Non è potuto intervenire alla cerimonia l'Assessore regionale alla salute, Dr. Alberto Tedesco, trattenuto a Bari da sopravvenuti impegni istituzionali.

A tagliare il nastro è stato, su invito del Dr. Troiano e dell'assessore Gentile, un cittadino - utente, Michele Sacco, che era appena giunto al Poliambulatorio per richiedere una prestazione. Dopo la benedizione della struttura da parte del padre Cappellano dell'Ospedale civile, frà Francesco Loreto, il Dr. Di Biase, ha rimarcato l'importanza del tessuto delle strutture sanitarie di base, quale primo presidio di salute per le comunità locali ed ha sottolineato il modesto costo (55 euro a metro quadro) di una ristrutturazione che ha letteralmente cambiato volto ad un Poliambulatorio chiamato a dare

risposte concrete ed efficienti ai cittadini.

"Un risultato - ha aggiunto Commissario straordinario, che aveva avviato l'opera da Direttore generale della ex Ausl Fg/2 - che è frutto di un impegno corale delle varie figure aziendali preposte a far fronte alle legittime e pressanti richieste della comunità cerignolana, supportate dalla sinergia e lo stimolo delle associazioni di volontariato".

Il Sindaco Valentino ha parlato di recupero eccezionale di una vecchia struttura, sottolineando il rispetto dedicato dalla ristrutturazione al comfort delle sale d'attesa. Nel ringraziare il Dr. Troiano, il Sindaco di Cerignola si è augurato che al più presto anche il plesso "ex Onmi" possa divenire un altro fiore all'occhiello della sanità cerignolana, con la destinazione a nuovo Centro di Riabilitazione Psico-motoria, al fine di attenuare il travaglio delle famiglie dei disabili, alcuni dei quali oggi sono costretti a ricorrere alla struttura di Quarto di Palo, ad Andria. Il Dr. Troiano ha

rassicurato il sindaco Valentino, confermando l'imminente inizio dei lavori e la destinazione dell'ex Onmi ed aggiungendo che la Asl Fg sta già valutando varie forme di gestione della struttura (diretta, indiretta o mista), per la cui ristrutturazione l'Azienda dispone già di un finanziamento ad hoc.

Soddisfazione e gioia sono state espresse dall'assessore Gentile, ad un anno dal varo (30 giugno 2006) della rivoluzionaria legge sul Welfare che porta il suo nome, e che poggia sul principio - guida della integrazione tra sociale e sanità. Quindi ha annunciato che, nell'ambito del Piano Sociale di Zona, giunto ormai alla fase dell'affidamento dei servizi, "Cerignola potrebbe essere la prima città della provincia di Foggia in cui si concretizzerà il progetto "Casa della salute", una nuova sfida per la creazione di una nuova struttura di base che ha il fine di ridisegnare, in uno con la comunità locale, la rete dei servizi e per unificare - anche fisicamente - le attività sociali e quelle sanitarie. L'obiettivo - ha chiarito l'Assessore Gentile - è quello di garantire partecipazione e sicurezza alle comunità investite da processi sociali di riequilibrio territoriale, coniugando l'universalità dei diritti sociali con l'integrazione e la qualità delle risposte ai bisogni di salute dei cittadini, attraverso nuove modalità di partecipazione democratica e più alti livelli di responsabilità individuale e collettiva. Cerignola può porsi, ancora una volta come punto di sperimentazione e modello di riferimento sempre più sicuro in termini di salute e benessere dei cittadini.



## AVVISO

Il prossimo numero di "MERIDIANO16" uscirà dopo la pausa estiva venerdì 14 settembre. Ai nostri lettori buone vacanze!

### MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA



## Ginnastica "Luceria" ottava finale nazionale

Lucera. Dopo aver preso parte a ben sette finali nazionali di ogni grado, categoria e specialità, per l'Associazione Sportiva Ginnastica Luceria arriva l'ottavo sigillo a completare degnamente una stagione semplicemente straordinaria. Il quartetto composto da Rosapia Marracino, Conny Notarstefano, Federica Forte e Francesca Parisi dal 2 luglio è stato impegnato infatti a Padova nella finale dei Campionati Studenteschi con i colori della scuola media Dante Alighieri di Lucera.

Le ginnaste lucerine hanno centrato l'obiettivo vincendo la fase pugliese prevalendo per la prima volta su istituti scolastici dalla tradizione consolidata nel settore.

La squadra lucerina diretta da Maria Antonietta De Sio è reduce comunque dall'altro appuntamento nazionale di Fuggi della Festa della Ginnastica a cui hanno preso parte ben 55 società italiane. Nella gara di Coppa Italia il gruppo lucerino di prima fascia ha ottenuto un rilevante 21esimo

posto, mentre 43esima è giunta la squadra di seconda fascia. Nella competizione di SincroGym Lucera al 34esimo posto.

Con questa performance si conclude di fatto l'attività stagionale cittadina che però si è spostata già a Fabriano con la partecipazione di 6 atlete ad un collegiale nazionale tenuto dall'allenatrice bulgara Cristina Ghiurova, campionessa del mon-

do a Londra nel 1979.

Gli allenamenti per le ragazze istruite anche da Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi riprenderanno a Lucera a settembre con un altro collegiale, quello ormai tradizionale tenuto nella palestra dell'Opera San Giuseppe dal tecnico federale Rosaria Fiumara e che prevede la partecipazione di atlete da tutta la regione.



## Il dott. Secondo Amalfitano a Roseto Valfortore

Il Coordinatore Nazionale della Consulta dei Piccoli dell'ANCI è intervenuto domenica 24 giugno a Roseto Valfortore (Fg) all'inaugurazione della "Fiera del Prodotto Tipico Locale e dell'Artigianato dell'Appennino Dauno", nell'ambito della quale si è tenuto il convegno "Rete dei Piccoli Comuni all'interno di Piccola Grande Italia". Nel corso dei lavori Amalfitano ha stigmatizzato che si sta tentando di disegnare un'Italia sempre più a macchia di leopardo creando una situazione paradossale. I piccoli Comuni stanno mettendo il meglio di sé per superare la grave crisi cercando di far emergere le straordinarie potenzialità legate alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico e culturale sia materiale che immateriale; il Parlamento si accinge a varare definitivamente la legge di sostegno dei piccoli Comuni già approvata all'unanimità alla Camera. Nonostante ciò il Governo, le Regioni e le Province minano questo percorso non offrendo il necessario supporto ma, soprattutto, introducendo principi e norme che vanificano il tentativo di mettere in rete e far fare sistema a 5.835 realtà municipali che possono vincere la sfida solo riuscendo a fare massa critica anche oltre i concetti di federalismo, di nord e sud, di pianura e di montagna.

Così Amalfitano ha sintetizzato il concetto: "Su tutti due esempi ed una riflessione. Non è possibile che un limite di provincia e di regione qual è quello che segna il confine fra Roseto (FG) e Castelfranco (BN) possa segnare

il passaggio da una strada provinciale decentemente mantenuta, quella in provincia di Benevento, ad una che versa in condizioni pietose, ridotta ad uno sterrato pericoloso, quella che prosegue in provincia di Foggia. L'unica strada che collega Roseto a quel versante d'Italia cade sotto la scure della burocrazia, della diversa sensibilità politica per diventare letteralmente una strada a doppia velocità che lede non poco le iniziative e le attività di un Comune che mostra chiarissimi segni di vitalità e, soprattutto, di progettualità per emergere.

Il modello di federalismo fiscale che si sta proponendo in queste ore rimarca, in modo per noi inaccettabile, differenti meccanismi di finanziamento finanche per le funzioni fondamentali per i Comuni al di sotto di una certa soglia. Orbene i Piccoli Comuni sono prontissimi ad accettare la sfida contenuta nella proposta di Nuovo Codice delle Autonomie per assicurare ai propri amministrati standard minimi di qualità dei servizi, ma non possono accettare, a priori, che la voragine che già segna le differenze tra Piccoli Comuni che insistono in territori di Regioni e Province autonome e quelli di Regioni a Statuto Ordinario, diventi una "rete di voragini" che segna differenze sostanziali fra Comuni delle diverse Regioni e magari delle diverse Province, pur nella contiguità fisica, territoriale, geologica, culturale, ecc. che contraddistingue i territori. L'Assemblea della Consulta dei Piccoli Comuni riunitasi a Bari Mercoledì scorso nell'ambito dell'Assem-

blea Nazionale dell'ANCI, è stata fin troppo chiara sul tema: non accetteremo nessuna proposta che divide i Piccoli Comuni, pretendiamo che lo Stato garantisca direttamente omogeneità di sostegno e di finanziamento almeno per le funzioni fondamentali".

È chiaro che ci aspettiamo sostegno incondizionato dall'intera ANCI prima, dai parlamentari tutti che, sebbene oggi poco legati ai territori per il meccanismo elettivo, ai territori dovranno comunque rendere conto. Su questi principi non esiteremo a mettere in campo ogni azione utile, anche quelle estreme, di lotta civile e democratica. La riflessione finale che affidiamo alla sensibilità politica di tutti i rappresentanti delle Istituzioni è la seguente: "C'è una preoccupante tendenza a ritenere la QUANTITÀ sinonimo di QUALITÀ. Sempre più spesso si tenta di introdurre solo parametri quantitativi per individuare di volta in volta Ambiti Territoriali Ottimali (ATO): è quanto di più errato possa farsi, gli ATO vanno individuati in funzione di molteplici parametri inclusi quelli immateriali quali la cultura, gli usi, i costumi, la lingua e così via.

Questa è la "tipo-diversità" italiana che è la vera forza dei nostri territori e del futuro del Sistema Italia, questo è il motore di un'Italia di qualità che dobbiamo mettere in rete e sostenere in ogni modo, questa è la regola sulla quale fondare anche le norme di federalismo fiscale.

(cs)

## La vicenda artistica e umana di Felice Tagliaferro

CARLANTINO - Felice Tagliaferro è cieco da quando aveva 14 anni. La sua è una storia straordinaria. Nato a Carlantino trentotto anni fa, è diventato l'unico grande scultore cieco in Italia. Oggi dirige la Chiesa dell'Arte di Sala Bolognese dove insegna l'arte della scultura. La sua notorietà la si deve anche al giornalista Candido Cannavò che gli ha dedicato un capitolo del suo libro dal titolo "E li chiamano disabili" con la prefazione del sindaco di Roma, Walter Veltroni. Un volume che Cannavò ha voluto dedicare a quelle persone che hanno saputo trasformare la loro disabilità in qualcosa di positivo, un omaggio a quei personaggi che da una posizione differente e svantaggiata hanno dimostrato di essere in grado di insegnarci volontà e forza vitale. <Avere come concittadino una persona come Felice ci inorgoglisce - ha dichiarato Vito Guerrera, sindaco di Carlantino -. L'anno prossimo lo avremo tra noi per capire come si affrontano le difficoltà e, allo stesso tempo, per scoprire la bellezza dell'arte che con Felice raggiunge il massimo>. L'artista carlantinese scolpisce il marmo, il legno o la pietra di Vicenza. Lavora molto anche con la creta e spesso insegna l'arte di manipolarla nelle scuole. Ma come fa un cieco a fare lo scultore? Felice è cieco totale, atrofia del nervo ottico, un male incurabile. Il mondo che Felice ha conosciuto fino a 14 anni gli è rimasto impresso nella memoria e i suoi occhi adesso sono sulla punta delle dita e nel cervello. I suoi polpastrelli hanno una sensibilità fuori da ogni immaginazione men-



tre il suo cervello disegna le immagini solo ascoltando suoni, parole o sensazioni. <Quando diventai cieco - ha confessato Felice - ebbi la sensazione che la vita non avesse più senso. Per un anno, mi seppellii in una depressione senza spiragli, non ero capace di far nulla, quasi vegetavo. Poi, cominciai a pensare che quel nulla quotidiano non mi portava da nessuna parte: dovevo trovare la mia strada>. Lo scorso 17 maggio, Felice ha partecipato, come ospite d'eccezione, al convegno organizzato dall'Apusbi (Associazione pugliese spina bifida e idrocefalo) a San Giovanni Rotondo. <Felice è una persona strabiliante - ha dichiarato Domenico Innaimo, presidente dell'Apusbi - che ha saputo "modellare" la sua vita da disabile in modo unico e speciale. Nella sua singolarità è un esempio per tutti noi da imitare per il raggiungimento di una maggiore autostima ed autonomia>. Felice ha scoperto la sua attitudine alla scultura otto anni fa, quando un artista, Nicola Zamboni, tenne un corso per capire come un cieco potesse riprodurre immagini reali. <Io nelle scuole ci vado già a tenere dei corsi - ha raccontato Felice -. Lavoriamo la creta. Le mie opere più importanti, però, sono in marmo o in pietra e l'opera più bella è "La sete della Madonna", una madonna che beve, alta due metri e mezzo>. Ma, tra i suoi lavori, non va dimenticata la statuetta di creta raffigurante un cane lupo e regalata ad un paese siciliano, Ali Marina, dov'è nata una scuola di cani guida per i ciechi ed inaugurata dall'ex-presidente della Camera dei Deputati, Casini. Un'altra grande opera è la "lupa" di Roma, regalata all'A.S. Roma e consegnata nella mani del capitano della società giallorossa, Francesco Totti. Felice ha esposto le sue opere in decine di mostre in diverse città italiane. Oggi vive sereno a Calderara di Reno, sempre nel bolognese, con la sua fidanzata, Gabriella e il suo bellissimo e inseparabile cane guida, Tobia

## Laurea Honoris Causa a Paride DE MASI, Presidente Italgest

Mercoledì 4 luglio 2007 presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia (Via Caggese, 1 - Foggia) si è svolta la cerimonia di conferimento della Laurea Honoris Causa in Economia e Commercio a Paride De Masi, Presidente Italgest e Coordinatore Nazionale per l'Energia da fonti rinnovabili di Confindustria.

La cerimonia è iniziata con i saluti del Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Foggia, prof. Antonio Muscio. E' seguita la lettura della motivazione da parte del prof. Filippo Reganati, Preside della Facoltà di Economia, e la laudatio del prof. Giampiero Maci, Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso la

Facoltà di Economia.

Subito dopo, la lectio doctoralis di De Masi sul tema "Il Polo Integrato per le energie rinnovabili in Puglia: opportunità di riconversione e sviluppo".

La laurea Honoris Causa in Economia e Commercio ad Antonio Paride De Masi è stata conferita quale "riconoscimento per aver sviluppato la cultura di impresa nel rispetto dei valori etici, salvaguardia dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile".

Per la Facoltà di Economia si tratta della 6ª laurea honoris causa dopo il conferimento a William Santorelli, Giuseppe Marra, Antonio Filograna, Tommaso Gozzetti e Luca Montrone.

## Le volpi che amministrano il pollaio

di Pippo Grasso

Lucera. Vengono i brividi (e di questi tempi poi!) a scorrere i nomi dei rappresentanti delle varie forze politiche che hanno incontrato il neo sindaco Vincenzo Morlacco, per mettere a punto l'organigramma della nuova giunta.

C'è da stropicciarsi gli occhi a ritrovarsi come rappresentanti politici gente che si sperava ormai ai margini della politica: invece stavano solo in un cantuccio aspettando il momento propizio, poi dopo l'ennesima giravolta da un campo all'altro, eccoli di nuovo in pista, e per giunta a discutere di posti e strapuntini, a

fare il bello (per loro) e il cattivo (per noi) tempo.

Le volpi a discutere di come tutelare ed amministrare il pollaio. C'è da solo da sperare in due cose da parte del neo eletto Sindaco: che resista con tutte le sue forze ad ogni manovra di potere, di cui già si sente puzza ad un miglio, e che crei spazi per dialogare ed ascoltare i suoi elettori. In fondo la sua vittoria è stata determinata anche da tutti coloro che votando lui (e soltanto lui) hanno voluto dare dato un segnale chiaro ed inequivocabile ai vecchi arnesi della politica che cercano di rimettersi a lucido.

## Notiziario di etnostoria garganica

di Michele Cosentino

E' uscito il numero di maggio del "Notiziario di Etnostoria Garganica" del "Centro Studi Storici ed Archeologici del Gargano" di Sannicandro Garganico, una rivista diretta da Giuseppe Cristino. Detta rivista, giunta al nono anno di edizione, va consigliata, a nostro modesto giudizio, a coloro che hanno molto interesse di conoscere meglio il territorio del Gargano, sotto l'aspetto storico, ambientale e turistico. Essa viene spedita gratis tra i Soci e gli Amici del Centro stesso e le spese di stampa (Gioiosa editore, S.Nicandro Garg.co) sono a carico degli Associati.

Nel numero in questione leggiamo, dopo l'editoriale "Lettera a mia madre" di Giuseppe Cristino, il saggio di Mario Ruscitto sui ricordi di una vita parallela con Peppino Cristino. L'autore rivive, come fosse ieri, ogni ricordo del periodo di studente a S. Severo, delle prime esperienze giornalistiche su giornali studenteschi ciclostilati e della vita universitaria.

Subito dopo, leggiamo il saggio di Antonio Guida sul culto micaelico nella grotta di Cagnano

Varano. L'autore, dopo un'ampia descrizione della grotta, tratta — in breve il culto di S. Michele Arcangelo che ha avuto inizio prima del sesto secolo con le apparizioni a Monte Sant'Angelo, sul Gargano, sotto il vescovo santo di Siponto Lorenzo Maiorano, in seguito al prodigioso ferimento di Elvio Emanuele, un nobile sipontino.

Più avanti, leggiamo il saggio di Giuseppe Basile su Enzo, l'eroe figlio del col. Giuseppe Fioritto. Il giovane Enzo, sottotenente dell'esercito, è morto nella battaglia di Porta S. Paolo contro i Tedeschi per la difesa di Roma. Era il 10 settembre del 1943. Ed ancora, leggiamo il saggio di Nunzia Marsilio sulla cronaca di una strabiliante vigilia dell'inaugurazione della Ferrovia Garganica, avvenuta il 15 novembre del 1931. Infine, leggiamo il saggio di Maria Pia Briglia sul commercio e sull'esportazione degli agrumi — prodotti locali del Gargano — all'altra sponda dell'Adriatico. A conclusione della rivista leggiamo la recensione del volumetto "Cinquant'anni del Liceo Classico di Monte S. Angelo".

## Prima laurea magistrale in Scienze e tecnologie alimentari

Foggia. In occasione della seduta di laurea tenutasi il 28 giugno 2007, presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Foggia, e presieduta dal Preside, prof. Emanuele Tarantino, è stata conferita la prima laurea magistrale in Scienze e tecnologie alimentari.

Il primo dottore magistrale è il signor Paolo Pio Russo, che ha discusso una tesi dal titolo "Caratterizzazione demografica e valutazione morfo-funzionale della razza ovina Gentile di Puglia", relatore il prof. Agostino Sevi, conseguendo la votazione finale di 108/110.

## IN ATTESA DEL NUOVO VESCOVO

Lucera. Nell'attesa che il vescovo eletto, mons. Domenico Cornacchia faccia il suo ingresso nella diocesi pubblichiamo alcune notizie biografiche sulla sua vita e il primo messaggio rivolto alla popolazione della Diocesi Lucera-Troia. I tempi previsti non sono tanto brevi, ma nemmeno tanto lunghi. Mons. Zerrillo ha precisato che è intenzione del nuovo vescovo insediarsi verso la metà del mese di ottobre.

### Primo saluto alla Diocesi di Lucera — Troia

"Carissimi sacerdoti e fedeli tutti della Diocesi di Lucera — Troia. A voi tutti e a ciascuno porgo il saluto che Gesù diede ai suoi Discepoli il giorno di Pasqua: "Pace a voi".

Quando mi è stata comunicata la decisione del Santo Padre, il Papa Benedetto XVI, di nominarmi vostro Vescovo, un senso di sgomento e di trepidazione mi ha preso, ma nel medesimo tempo ho ripensato a quanto Mosè disse al popolo Ebraico: «Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli, ma perché vi ama» (Dt 7, 7).

Non posso accampare motivi di vanto, ma solo riconoscere che davvero «il Signore sceglie quanto è debole, perché nessuno possa gloriarsi davanti a Lui» (1 Cor 1, 27-28).

"Tutto posso in Colui che mi dà forza" (Fil. 4, 13) continua San Paolo. Fidandomi solo della vicinanza della Grazia divina, con lo stesso Apostolo vorrei poter affermare anch'io, un giorno: «Mi sono fatto tutto a tutti, pur di salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor 9, 32).

Si, non ho altro desiderio o ambizione se non quella di "farmi tutto a tutti", pur di far sentire a voi la vicinanza amorevole del Signore Gesù! Aiutatemi nel realizzare tale "sogno".

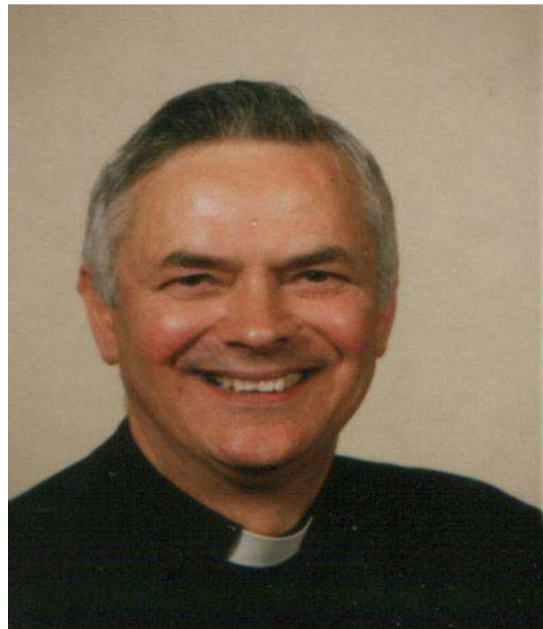
2. Carissimi, vengo a voi in semplicità ed umiltà confidando unicamente nella potente Grazia divina. Il giovane Davide, indifeso ed inerme, dinanzi al gigante Golia, avanza facendo leva soltanto sulla forza garantita dal Signore.

Tutto quanto ho e sono, desidero che diventi nutrimento delle vostre anime, balsamo delle vostre ferite e vanto della vostra fede. Voi, più di ogni cristiano,

siete la "Città sul monte" e "la luce sul candelabro". Questa è la nostra vocazione, ma anche la nostra missione. Aiuteremo insieme coloro che si sentono smarriti e disorientati, demotivati e sfiduciati, a ritrovare più facilmente la strada della consolazione e della fiducia. Un proverbio africano dice che «La casa dell'amico non è mai lontana». Vorrei che sentiste così, fin d'ora, la casa del Vescovo e che io sentissi mia la casa di ciascuno di voi. Affrettiamo l'incontro, riduciamo sempre e qualsiasi "distanza".

3. Questo cammino di comunione, certo, sarà facilitato per tutti se faremo leva sul bene che i venerati miei predecessori, in modo indelebile hanno lasciato, quale spirituale eredità.

Al caro Mons. Francesco



Zerrillo, che con tenacia e semplicità evangelica ha incarnato l'aspetto più affascinante di Gesù, Buon Pastore, la mia grata stima. Al venerato Mons. Raffaele Castielli, la mia personale riconoscenza per l'amore con cui ha servito la nostra Diocesi.

Il Signore mi dia la sapienza di sentirmi sempre in continuità con il loro zelo pastorale.

4. Con gioia porgo, poi, il mio cordiale ed affettuoso saluto a voi giovani incamminati verso il sacerdozio. Non lasciatevi scoraggiare o lusingare dalle seduzioni effimere del mondo. Rivolgo altresì un caloroso saluto a voi Religiosi e Religiose, a voi aderenti agli Istituti secolari e di vita consacrata nel mondo. A tutti faccio fiduciosa richiesta della continua preghiera, "olio" necessario alla lucerna della nostra Missione. Ai Diaconi permanenti un grazie ed un invito a servire sempre "in laetitia" il Signore. Esprimo gratitudine e incoraggiamento ai catechisti, agli animatori di Comunità, agli aderenti all'Azione Cattolica, e a tutte le aggregazioni laicali, a quanti sono impegnati nel volontariato e alle Confraternite. "Siate", amava dire il grande Pontefice Giovanni Paolo II, "le sentinelle del mattino sulle vette del mondo".

A tutte le Autorità civili e militari, un deferente saluto e la mia colla-

borazione nell'impegno a servire la "città degli uomini", pensando con il cuore di Dio, padre di tutti. Un saluto particolare rivolgo a tutte le famiglie cristiane, grembo di vita e tabernacolo di valori intramontabili.

Una benedizione speciale vada sui bambini e fanciulli, su tutti gli studenti, docenti ed operatori nel campo della cultura e del sociale; su quanti sono negli Ospedali e in luoghi di sofferenza.

Infine, si sentano coinvolti nell'unico abbraccio di amore quanti sono lontani dalla fede, extracomunitari e senza fissa dimora. Intercedano per noi la Madre di Gesù e i nostri Santi Patroni. Il Signore vi dia pace e fiduciosa speranza.

Vi stringo tutti con fraterno affetto.

**Don Mimmo Cornacchia**  
Vescovo eletto di Lucera - Troia

### Notizie biografiche di don DOMENICO CORNACCHIA

Il sacerdote DOMENICO CORNACCHIA, della Diocesi di Altamura — Gravina — Acquaviva delle Fonti, è nato ad Altamura (Bari) il 13 febbraio 1950.

Ha frequentato la Scuola Media e il Ginnasio nel Seminario Arcivescovile di Bari, e il Liceo Classico nel Seminario Regionale di Molfetta. È stato poi alunno, per gli studi filosofici e teologici, del Seminario Romano Maggiore (1970 - 1976). Il 1974 ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e, nel 1976, la Licenza in Teologia Spirituale, presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ha, inoltre, conseguito il Dottorato in Sacra Teologia Spirituale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Posillipo (Napoli).

È stato ordinato sacerdote il 24 aprile 1976. Tornato in Diocesi, dopo gli studi accademici, ha esercitato il ministero pastorale nella Parrocchia del "Sacro Cuore", una delle più popolose della città di Altamura, di cui è stato viceparroco per otto anni e parroco per altri nove.

È stato insegnante di Religione nel Liceo Scientifico Statale della Città; assistente diocesano dei giovani di Azione Cattolica, assistente del Movimento Studenti diocesano e regionale (1980 - 1985), padre spirituale del Seminario diocesano.

Il 1993 è stato chiamato dai vescovi pugliesi come Padre spirituale nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, incarico che ha ricoperto fino al 2005.

Presso la Facoltà Teologica Pugliese ha insegnato Teologia Spirituale dal 1984 ad oggi. Dal 1999 al 2004 è stato direttore del Centro Regionale Vocazioni.

Dal 17 giugno 2005 è parroco della Parrocchia "SS. Redentore" in Altamura, in un quartiere giovane e in forte espansione. Più volte è stato membro del Consiglio presbiterale diocesano e del Collegio dei Consultori. Attualmente è responsabile per la formazione permanente del clero diocesano.